

# Divina Provvidenza

**ONLUS**

Associazione di Volontariato costituita per il sostentamento di comunità destinate all'accoglienza di persone in condizioni di disagio.  
via Toselli, 1 (c/o Centro Servizi Volontariato) - 10129 Torino tel. 800-590000 fax: 011-5816612 <http://www.volontariatossp.to.it>  
sede operativa: c/ Roncarolo via Moncalvo,55 - 10131 Torino tel. 011-8197264 335-5214943 e-mail: [luciano.roncarolo@libero.it](mailto:luciano.roncarolo@libero.it)  
c/c postale 36647097 - c/c bancario I 02008 01009 000010198357 Unicredit Ag. Regina Margherita - Torino

Carissimi amici,  
durante il periodo di vacanze appena trascorso, molti di Voi ci hanno ricordati con segni di solidarietà, di cui siamo veramente grati; e qualcuno, addirittura, è andato a trovare i bimbi a Quillabamba, portando laggiù una ventata di novità, facendo anche sentire un po' di calore umano e di simpatia, a coloro che sono quotidianamente impegnati per la gestione di tutto il complesso della Divina Provvidenza.

La nostra scuola sta procedendo egregiamente: sono partite le prime due classi (ancora presso l'asilo) e le altre seguiranno nel nuovo edificio scolastico, negli anni futuri, mentre contemporaneamente sta prendendo corpo anche la seconda parte del progetto, relativa allo stabile per la cucina, il refettorio e le camerate dei dormitori. Anzi, visto che da cosa nasce cosa, Marisa ha fatto che fare un piano in più di edificio, per ospitarvi dei laboratori ed in futuro, magari, anche l'asilo. Gli spazi sono assai ampi e si potrebbero effettuare delle economie gestionali; si valuterà la cosa a fine 2006, quando scadrà il contratto attualmente in vigore con il Comune per lo stabile dell'asilo.

Da parte dei volontari che si sono recati in Perù si è provveduto anche a fare numerosissime fotografie e filmati sulla realtà locale e sulla vita delle nostre strutture; approfittando della presenza di Marisa a Torino ancora per qualche tempo, organizzeremo una serata di incontro

**mercoledì 26 ottobre – ore 21 in v. Cottolengo 15**

con tutti Voi (aperta anche ad amici e simpatizzanti) per proiettare un bel po' di immagini con commenti dal vivo di chi ha vissuto direttamente quelle esperienze.

In questa edizione un po' stringata del Notiziario, daremo particolare risalto a due temi che sono, pur se impostati su azioni assolutamente diverse, di uguale grande importanza per la vita della nostra Associazione: il volontariato e le adozioni a distanza.

Questi due aspetti, se opportunamente accolti e condivisi, sono la chiave di volta indispensabile (ma sufficiente) per garantire il mantenimento nel tempo di tutto quanto finora è stato posto in essere, al di là dei momenti contingenti, degli eventi che possono coinvolgerci e delle persone che finora si sono attivate.

In ultimo, richiamiamo ancora una volta la Vostra attenzione sulla opportunità di comunicarci una e-mail a cui poter trasmettere, via posta elettronica, ogni comunicazione e questi stessi Notiziari: la gestione del tutto sarebbe assai più semplice, con ampi risparmi di tempo da parte di coloro che espletano fisicamente gli incarichi della corrispondenza e di denaro per cancelleria, fotocopie e francobolli.

Un caro saluto a tutti.

Il Comitato Operativo.

## LE ADOZIONI A DISTANZA

Non è certo la prima volta che trattiamo questo tema; però, lo riteniamo di tale importanza per la buona gestione delle strutture di Quillabamba (asilo e scuola, in particolare) che vogliamo puntualizzarne ancora una volta tutti gli aspetti.



**Chi sono  
gli adottati?**

Possono essere adottati tutti i bambini che accedono al nostro asilo, ma anche quelli, già un po' più grandicelli, che vengono accolti per la frequenza della nostra scuola, sia che rientrino in famiglia alla sera, sia che permangano presso il nostro convitto. Sono oggetto di adozione anche alcuni ragazzi con gravi problemi di disabilità o con situazioni sociali particolarmente difficili; taluni, poi, già ospiti del nostro asilo, raggiunta ormai l'età scolare, vivono in famiglia e frequentano la scuola pubblica (che è a pagamento): grazie all'adozione, è possibile continuare a sostenerli sotto ogni aspetto, pagando quanto necessario e permettendo loro di condurre una vita normale



**Ma quanto costa  
adottare  
un bambino?**

I benefici offerti ai bimbi adottati (ma anche a quelli non adottati!) sono, come detto sopra, di tipo differenziato, a seconda dell'età del bambino, delle sue condizioni, dei bisogni specifici e così via. Naturalmente, non essendo possibile individuare una spesa annua specifica per ogni bambino, si è effettuato un calcolo medio, che per taluni sarà poco mentre per altri permetterà di avanzare qualche cosa.

**Il corrispettivo annuo è di 250 €**

Al di là dell'alto valore di solidarietà sociale che riveste l'adozione a distanza, l'importanza gestionale è quanto mai evidente: essere certi che in quel tal mese perverranno quelle determinate quote adottive, fornisce la garanzia per poter far fronte alle spese che quotidianamente si presentano senza far esclusivamente conto sull'aiuto della Provvidenza (che, peraltro, fortunatamente, non è mai mancato!).

Al limite, se tutti i bambini ospitati fossero oggetto di adozione a distanza, la struttura andrebbe avanti da sola (o quasi!).



### Come si può attivare una adozione a distanza?

Innanzitutto occorre essere consapevoli che l'adozione – se pure a distanza – di un bambino è un gesto responsabile: ci si prende l'impegno, naturalmente nei limiti delle normali situazioni di vita, di sostenere economicamente per alcuni anni il bimbo stesso, versando alla scadenza prevista il contributo prefissato di 250 euro. Il numero di anni che durerà l'adozione è in relazione all'età iniziale del bambino, che sarà seguito fino al termine della scuola primaria (e, se si vuole, anche dopo). Per attivare l'adozione basta fare il versamento di 250 euro al **c/c 36647097** intestato a **Associazione di Volontariato Divina Provvidenza – ONLUS**,

indicando nella causale: "adozione di un bimbo" (oppure "adozione di ...." nel caso in cui si siano presi contatti preliminari, già individuando il bimbo da adottare).

Successivamente, nel giro di un mese circa, si riceverà una lettera con allegata una scheda personale ed una fotografia del piccolo; periodicamente, poi, si riceveranno notizie generali attraverso questo nostro notiziario ed, occasionalmente, notizie specifiche del bimbo, se ne avremo la possibilità.

Allo scadere dell'anno, sarà nostra cura inviare il bollettino di c/c già intestato per il rinnovo dell'adozione stessa; ricordiamo che essendo riconosciuti ONLUS i versamenti effettuati possono essere dedotti dalle imposte.



### Il bimbo che avevo adottato mi è stato sostituito.

Può accadere che nel corso degli anni alcuni bambini lascino il nostro asilo o la nostra scuola per cause diverse; nella maggior parte dei casi, la famiglia emigra da Quillabamba magari in cerca di un lavoro e naturalmente si porta appresso i figli.

In questi casi, all'adottante viene proposto di sostituire il bimbo da lui fino ad allora assistito con un altro più o meno della medesima età, poiché si può essere certi che di posti vuoti in asilo od a scuola non ne restano! Appena un piccolo se ne va, vi è la fila di quelli che chiedono di entrare!



### Ma in passato, vi erano altre quote di adozione.

In effetti, negli anni passati, quando praticamente funzionava solo l'asilo, la quota annuale di adozione era stata individuata in 186 euro, poiché le spese complessive erano più contenute e, facendo i salti mortali, con quella cifra si riusciva a gestire la presenza di un bambino. Ma con la scuola, la prescuola e le strutture accessorie, le spese sono assai aumentate e la cifra di 250 euro è appena appena sufficiente.

Comunque, per correttezza, a chi ha attivato una adozione a distanza di 186 euro all'anno, riproponiamo sistematicamente la medesima cifra, a meno che lui stesso non desideri variarla secondo il nuovo valore di spesa di 250 euro.

Esistevano infine – ed esistono tuttora – dei contributi annui di più limitata entità (per lo più 100 euro), che alcune persone hanno attivato per l'aiuto generico all'attività (le così dette "quote asilo"), oppure per "dare una mano" a qualche ragazzo particolarmente bisognoso.



### Al bimbo che ho adottato, posso inviare ogni tanto un regalino?

Questa è una cosa assolutamente da evitare.

In qualsiasi comunità, se uno dei membri ha un trattamento preferenziale, tutti gli altri ne restano psicologicamente danneggiati; e questo accadrebbe più che mai in un luogo – come a Quillabamba – dove i bimbi (o, almeno, i bimbi poveri che noi ospitiamo) non hanno niente.

Se proprio si vuole fare un regalo (magari a Natale od in qualche altra occasione) si può inviare un contributo economico indicando sulla causale del bollettino di c/c "acquisto di un regalo per i bambini". Sarà poi chi gestisce l'asilo o la scuola a comperare in loco qualche cosa che sia distribuibile ed utilizzabile da tutti.

Concludendo: le adozioni a distanza sono

- ❖ un impegno di solidarietà nel tempo, a favore di bambini per i quali quel contributo rappresenta l'unica possibilità di avere una vita normale;
- ❖ un modo per sentirsi in qualche modo uniti a dei piccoli, bisognosi del quotidiano, ma anche di attenzione, di affetto, di cure.

Chi desiderasse ulteriori e più dettagliate notizie per sé o per fornirle ad amici o conoscenti interessati, può telefonare a Marisa (011-3804217 fin che è a Torino) oppure a Luciano (011-8197264 o scrivere a [luciano.roncarolo@libero.it](mailto:luciano.roncarolo@libero.it)).

## FARE VOLONTARIATO PER L'ASSOCIAZIONE

La nostra è una Associazione di Volontariato; quindi, il volontariato stesso è l'essenza della nostra esistenza.

Fare qualche cosa da noi o per noi, significa farlo spontaneamente, di propria iniziativa, senza obbligo alcuno, salvo quello che eventualmente si prende proprio dando la propria disponibilità per svolgere una determinata azione.

Peraltro è possibile individuare al nostro interno tre forme di volontariato:

- la diffusione della conoscenza dell'attività svolta in Perù a vantaggio di bambini disagiati;
- lo svolgimento di attività operative nell'interesse della vita e dell'esistenza stessa dell'Associazione;
- la presenza, per limitati periodi di tempo, presso le nostre strutture a Quillabamba.

Per quanto concerne il primo aspetto (quello della diffusione della conoscenza dell'Associazione), è una iniziativa che viene richiesta - nell'assoluta autonomia delle modalità, dei tempi e dell'impegno profuso - a tutti coloro che si fanno soci effettivi. Farsi nostri soci è, in effetti, solo un modo per meglio esprimere la propria condivisione nei riguardi del nostro operato, ufficializzando che si fa parte concreta dell'Associazione e contribuendo con la quota annuale di 15 euro alle spese vive che sostiene la medesima (in modo che nulla sia mai detratto dalle offerte dirette al sostentamento dei bambini).

Va da sé che la diffusione della conoscenza della nostra attività a Quillabamba può essere effettuata anche da coloro che non sono soci effettivi, ma solamente simpatizzanti o che occasionalmente hanno effettuato erogazioni liberali a nostro favore.

Per inciso, puntualizziamo che anche tali erogazioni e la stessa quota associativa sono detraibili dalle imposte.

Per effettuare questa attività, come già detto prima si può operare come si vuole, nella più completa autonomia; comunque, un suggerimento può essere quello di fare alcune copie fotostatiche dei documenti illustrativi dell'Associazione (che sono già stati distribuiti e che, comunque, sono richiedibili telefonando a Luciano 011-8197264 o scrivendo a [luciano.roncarolo@libero.it](mailto:luciano.roncarolo@libero.it)). Tali copie fotostatiche possono essere poi distribuite ad amici e conoscenti nelle occasioni di incontro che si ritengono più opportune, in un'opera di ampliamento delle conoscenze che, credeteci, ci sarebbe veramente preziosa.

Ecco, pertanto, come potrebbe essere espletata una prima importantissima attività di volontariato, che potenzialmente è in grado di portare frutti insperati: se ogni socio trovasse il modo di sensibilizzare anche solo una persona nell'ambito delle proprie conoscenze, ad esempio, sul tema delle adozioni a distanza .... avremmo quasi risolto interamente il problema!



*la piscina.*

Il secondo modo di fare volontariato è decisamente più operativo: significa dare la propria disponibilità per effettuare, sistematicamente oppure una tantum, delle operazioni che impegnano attivamente la persona.

La casistica di intervento è quanto mai variegata:

- fare parte del Comitato Operativo, dando la propria disponibilità di candidatura; l'impegno è biennale e può essere ripetitivo. Consiste nell'assumere uno degli incarichi interni al Comitato (Presidente, segretario, tesoriere, consigliere) e, compatibilmente con i propri impegni esterni, cercare di svolgerlo al meglio.
- offrire il proprio aiuto per lo svolgimento di operazioni periodiche di particolare impegno operativo. E' questo, ad esempio, il caso che trimestralmente si pone al momento della predisposizione e spedizione del presente Notiziario: occorre che qualcuno si renda disponibile per far fare le fotocopie, piegarle, imbustarle, affrancare le buste e spedirle (naturalmente con rimborso delle spese). Così come chi possiede un P.C. può rendersi disponibile per effettuare lavori di aggiornamento di tabelle, documenti, data base, ecc...
- offrire la propria disponibilità per organizzare e svolgere attività (nel quadro di quelle consentite dalla legge) dirette a reperire fondi a favore dell'Associazione: vendite di materiale ottenuto in regalo, organizzazione di serate musicali o teatrali, lotterie, cene di beneficenza, ecc... Naturalmente secondo la disponibilità di tempo e l'inclinazione di ciascuno; chi ha voglia di fare qualche cosa in questo senso (non da solo, ma riunendosi in un piccolo gruppo di persone che hanno il medesimo interesse) può dare la propria disponibilità a Luciano (011-8197264) che cercherà di mettere insieme le persone, anche contando su coloro che già da tempo si sono detti disponibili, oppure di fatto hanno già realizzato qualche cosa.

Vi è, infine, un terzo modo per fare volontariato: quello di recarsi direttamente presso le strutture di Quillabamba.

Non vi è dubbio che sia il modo più oneroso (sotto ogni profilo) e più coinvolgente, ma certamente è anche il modo più entusiasmante: vivere per un po' di tempo la realtà di quei luoghi, aiutare a combattere la battaglia che quotidianamente deve essere combattuta, con l'aiuto della Provvidenza, per far fronte alle mille difficoltà di ogni genere che si parano di fronte. E conoscere tanta gente; quella gente che si aspetta da noi non solo un contributo economico per tirare avanti, ma anche un sostegno morale, una mano tesa per stringerle un'altra e non solo per porgere del denaro.

Quello che deve essere ben chiaro nello svolgimento di questa

forma di volontariato è che non può essere un volontariato .... turistico. O, per lo meno, ci può anche essere un bel viaggio turistico in Perù con una digressione a Quillabamba, per un saluto a tutti ed un abbraccio ai bimbi: cosa che comunque sarebbe assai gradita, poichè porterebbe in ogni caso la presenza di qualcuno dall'Italia vicino a chi realmente opera. Ma il volontariato in loco deve essere un'altra cosa: non tanto operativa a basso livello (per questo c'è già la mano d'opera locale, che ha assoluto bisogno di quel lavoro per poter vivere), ma qualitativamente operativa.

C'è bisogno di attività medica, o paramedica, o comunque capace di fornire un supporto qualificato ed in grado di insegnare tale attività qualificata al personale del posto.

C'è anche bisogno di chi, con il buon senso di un padre o di una madre di famiglia, possa affiancarsi agli operatori locali, non per eseguire parte del loro lavoro ma per farli sentire coadiuvati e partecipi di un nutrito gruppo di persone pronte a sorreggere e ad aiutare.

Insomma, c'è bisogno di dare serenità, professionalità e conforto morale. Ma per fare questo, lungi dal comportamento turistico, occorre osservare una specie di decalogo.

- munirsi di abbigliamento adatto, semplice e sobrio, tale da non mettere in imbarazzo chi, per necessità, veste modestamente;
- avere un comportamento mai indisponente, provocante o di superiorità, anche se si ha a che fare con gente semplicissima e sovente analfabeta;
- adeguarsi completamente alla vita quotidiana vissuta presso le nostre strutture, negli orari, nel cibo, nelle consuetudini locali;
- offrire un periodo di permanenza e di disponibilità non inferiore ad un mese (meglio sarebbe di tre mesi);
- provvedere personalmente alla pulizia ed al riassetto della foresteria o del locale di alloggio;
- non pesare in alcun modo sulla comunità, costituendo - anzi - un'occasione per alleviarne gli impegni.

Riportiamo, qui di seguito, alcuni brani di una lettera che ci ha fatto pervenire Massimo, uno dei volontari che per la seconda volta si è recato a Quillabamba. Il testo completo della lettera sarà distribuito nel corso dell'incontro del 26 ottobre.

*“Ciò che ho provato al mio ritorno a Quillabamba è molto semplice da raccontare e credo si possa tradurre in “casa” e “famiglia”. Il coinvolgimento del vivere quotidiano insieme a questi amici rispecchiano pienamente il significato di queste due parole. Carmen e Robert erano lì ad aspettarmi da più di un'ora al terminal bus in arrivo da Cusco. E' bastato un lungo abbraccio e qualche istante a guardare i loro volti sorridenti che mi chiedevano “Como estas?” per annullare il tempo.” ..... “...in questo agosto 2005 mi hanno voluto seguire due splendide figure italiane, Raffaella una brava fisioterapista che ha portato un grandissimo aiuto colmando qualche lacuna sulle terapie ai pazienti e Michela che si è immersa in tutte le attività tra i bimbi e gli ospiti della clinica, lasciando ai peruviani la testimonianza che anche in Italia c'è che vive con semplicità ed il sorriso sempre presente sul viso.” ... “Divina Providencia prosegue la sua opera: la Guarderia oltre ai bambini dell'asilo ospita oggi le due classi di scuola primaria, in attesa della struttura di Macamango.*

*La Clinica è il punto fermo e si inserisce nella città come struttura importante per la particolarità delle cure verso i disabili che a casa loro vivono in molti casi con totale assenza di comodità e servizi di comunicazione” ... “Il denaro che ho raccolto tra amici e colleghi è servito per le spese mediche per Linda che sono andato personalmente a prendere nel suo paese, visto che sua mamma non poteva neanche permettersi di accompagnarla in ospedale per i controlli medici. Ho destinato la somma per coprire le spese mediche e alla sua adozione per tutto il 2005 in modo che possa essere ospitata in clinica per le terapie ed a scuola con gli altri bambini.”*

# incontriamoci!

Come già accennato, abbiamo in programma un momento di incontro tra soci, parenti, amici e simpatizzanti; sarebbe veramente bello che ci si potesse riunire in centinaia di persone (i nostri soci sono oltre 150 e più di 250 i simpatizzanti!) per vedere diapositive e filmati preparati dai volontari che sono appena tornati da Quillabamba, sentendo anche direttamente da loro le proprie esperienze in loco. Intervenite numerosi, dunque! Il salone che ci offre il Cottolengo è assai grande e ci staremo tutti.

**Mercoledì 26 ottobre - ore 21**  
**via Cottolengo 15**  
(posteggio interno cortile)



## UNA BELLISSIMA INIZIATIVA

Ripetendo quanto già effettuato in passato, la nostra socia Lalla Abrate si è fatta promotrice di una iniziativa che vedrà un banco di vendita, con ricavato a nostro favore, di bellissimi manufatti offerti allo scopo dai soci della Associazione “Dimostra”.

Il banco si troverà nell'area “Spazio della solidarietà” al Lingotto Fiere nel contesto della manifestazione **“Manualmente” che vi si terrà dal 7 al 10 ottobre 2005.**

## POSTA, QUANTO CI COSTI!

Vogliamo spezzare ancora una lancia in favore dell'uso della posta elettronica in luogo dell'inoltro della corrispondenza in via ordinaria. Ad esempio, per il solo Notiziario, pensate alla spesa che consegue per la fotocopiatura, l'acquisto delle buste e quello dei francobolli! Se potessimo inviare tutto a mezzo computer sarebbe certamente un bel risparmio. Ed allora, comunicateci una e-mail di riferimento, scrivendo a

**luciano.roncarolo@libero.it**